

Cont el coo in di nivôl
a cura di Augusto Cominazzini

Tanto temp fa...

A Milàn esisteven di mestee de förtuna, ôrdinari che, a malapèna, consentiven de sbarcà el lunari, gestii da gent volonterôsa, ma con pôcchi danee, costretta a contentass de guadagn magher... mai assee.

Sul Navili i lavander, ingenoggiâa sul brellin, resentaven mucc de pagh de cotòn e de lin.

El "bagutta", con la gròssa brenta in spalla, el portava el vin ai locand "con alloggio e stalla".

La donnèta, dobbada a lutto, sòtt on ombrell negher per pôcchi sesin la vendeva i lumin denanz al cimiter.

D'estaa, al lunedì mattina per fass senti, "el ranatt": "rane vive, rane pulite" el vosava come on matt.

La tôsèta che la vendeva scatolett de zoffranèi, la ma cattava on mar de frègg e quai miser ghèll.

In di "boeucc", a la fèsta, rivava l'ômm di gambèr scossaa bianch e on cèst pien de gambèr... del Lamber.

I carradôr, in Darsena, a bailad impieniven i "marnôn" con sabbia o gerètt del Tesin, per i cà in costruzioni.

"El Gigi de la gnaccia", con padella fôrmda e cavallett, postaa arent la scòla, el spettava i scolarètt.

I "menafrègg" rivaven, in di giornad settembrin, per sgombrà, sôra i tècc, la carisna dai camin.

Sovent, in di còrtil, se sentiva e riciam del "magnan", ch'el giustava caldar sbusaa o per rimètt el stagn.

Tanti alter hann partecipaa a sta specie de folclôr: quèll di sarach, i lustrascarp, el firònatt, el moletta, quèl di per còtt, el venditôr de scov, i menalatt, el brumista, el strascee...

I esigèn portaa dal progress i ha faa spari... resten soltant di ricòrd... dimenticâa.

(brellin = panchetto di legno; sesin = centesimo; boeucc = osteria; marnôn = carro con cassone ribaltabile; firònatt = venditore di trecce di castagne; menalatt = chi portava ogni giorno il latte alle rivendite)

L'angolo di Don Giuseppe
a cura di Don Giuseppe Buraglio

Sui fatti di Parigi

Parlare dei fatti di Parigi è cosa estremamente delicata. Per un prete è facile cadere in un banale buonismo: non dobbiamo reagire con la violenza, dobbiamo percorrere la strada del perdono, dobbiamo tentare altre vie, e così di seguito. Oppure è anche facile cedere alla reazione viscerale: facciamogliela pagare, reagiamo con la forza, buttiamo bombe anche noi.

Innanzitutto credo sia cosa primaria riaffermare un principio, quello enunciato dal Papa all'Angelus del 15 novembre: "La strada della violenza e dell'odio non risolve i problemi dell'umanità e utilizzare il nome di Dio per giustificare questa strada è una bestemmia". Le comunità islamiche di tutto il mondo dovrebbero prendere le distanze dai terroristi che si fregiano del nome di Allah per uccidere, senza distinzioni, persone innocenti. Dovrebbero alzare la voce e dire a chiare lettere che il Corano non induce il vero musulmano alla violenza gratuita, che non predica il terrore. Dovrebbero dire al mondo che la strada del dialogo è anche la loro strada, che ogni religione ha la sua dignità e ha diritto di esistere ed essere praticata, che una persona o un popolo intero può essere da loro classificato come "infedele" ma non potrà e non dovrà essere per questo cancellato dalla faccia della terra. Dovrebbero dire di credere che la via diplomatica per la soluzione dei conflitti tra i popoli e delle ingiustizie che abitano il mondo rimane ancora la via più civile e da preferire.

Ma la vera domanda è: ma noi che possiamo fare? Non dobbiamo dimenticare, pensando a possibili soluzioni, che abbiamo a che fare con persone fanatiche, irrazionali, malate. Quando una persona ci aggredisce e ci accorgiamo che si comporta come se fosse impazzita, misuriamo la nostra reazione di difesa perché ci rendiamo conto che potremmo ottenere rimedi peggiori del male. Ci sentiamo impotenti di fronte a tanta violenza ma ci accorgiamo che rispondere alla violenza con altra violenza ci porterebbe soltanto verso un baratro sempre più profondo dal quale nessuno uscirà né vincitore né vivo!

Si tratta di non lasciarsi intimidire, di mettere in campo tutte le forze per scovare i colpevoli, di punire (non è necessario arrivare alla pena di morte, ci sono provvedimenti anche più duri e sicuramente più "medicinali") chi si è macchiato di tali crimini. Per tutto questo ci vuole tanto coraggio e determinazione. Non lasciamo che vinca la rabbia: facciamoli fuori tutti, radiamo al suolo le loro città! Una strada questa che non tiene conto della dignità della persona, della nostra persona: mettersi allo stesso livello di chi uccide è assumere le stesse vesti, è diventare a nostra volta assassini. Chi garantirebbe anche a queste nostre eventuali "giuste guerre" che degli innocenti non si troverebbero coinvolti nella carneficina? Ci sono degli innocenti anche in terra islamica. Non posso ucciderne dieci per vendicarmi uno: questo è già stato tristemente vissuto!

Zona franca
a cura di Sandra Saita

La pittrice che fa sognare



Care lettrici e cari lettori, prima di presentarvi Stefania Favro vorrei porgermi i miei più cari auguri di Buon Natale. Quando devo presentare un'artista non mi basta parlare delle sue opere ma cerco di cogliere le emozioni, le vibrazioni che nascono dal cuore e, trasmesse alla mente con le mani, la bocca, i piedi, danno vita con i colori ai loro dipinti. C'ero pure io quella sera all'Artis Café alla sua personale di pittura. Ricordo che dissi: i tuoi dipinti mi fanno sognare. Uno in particolare: le cime innevate delle montagne, un olio su giornali incollati su tela, con un colore bianco che si miscia agli azzurri del cielo, accentuano i contorni, e il paesaggio nell'insieme dà un senso di serenità.

Per la prima volta ho avuto la percezione di poter salire e scendere, cullata quasi senza timore, la montagna: una sensazione indescrivibile.

Il filo teso dell'amicizia mi lega a lei perché l'ho vista crescere piano piano già nel ventre della madre, la mia cara amica Silvana Scavarelli. È un onore presentarla perché Stefania ha quel raro dono di avere l'arte dentro nel cuore.

Stefania quando nasce questo amore per la pittura dentro di te?

La sensazione legata all'arte è un'immagine della mia infanzia. Tornando dal cortile vedevo sempre mia madre china sul quadro che stava dipingendo. Mi sembrava che fosse in un mondo tutto suo, in una bolla di serenità abitata da colore e ramificazioni di linee. Il desiderio di costruire, a mia volta, la mia personale bolla d'arte nasce da quell'esempio. Dipingo il primo dipinto ad olio a cinque anni e mezzo mentre in quinta elementare era chiaro in me che avrei frequentato il Liceo Artistico.

Raggiunto il diploma mi iscrivo a Lettere Moderne con indirizzo artistico, laureandomi con una tesi su un pittore del Seicento modenese.

Che cosa è l'arte per te?

Studiare la vita degli artisti mi conferma quanto avevo intuito osservando la minuziosa tecnica pittorica di mia madre: l'arte è una vocazione che nasce da un'esperienza profonda di espressione e non da un narcisistico bisogno di presenzialismo. Si fa dell'arte solo perché è la cosa che si immagina sia più bella da fare, così come per un pasticcere il tempo migliore è quello passato vicino al proprio forno. A tutt'oggi, per me, dipingere rappresenta una sospensione del tempo, una totale libertà, un tuffo nella fantasia, dove ogni cosa è regolata soltanto dai miei desideri. Mi piace accostare colori tra loro stridenti, su supporti canonici e non. Se uso la carta di giornale come fondo è per coprire con la forza emotiva del colore la razionalità rappresentata dalla parola scritta, mentre amo utilizzare una base di stagnola per accentuare il preziosismo dei colori. Perché ogni riflesso coloristico diventa la sfumatura infinita dei sentimenti che ognuno di noi prova nella propria vita.

Parlami della tua pittura.

La pittura non è altro, come qualsiasi cosa fatta dall'uomo, che una rappresentazione degli innumerevoli percorsi che si possono intraprendere in un'esperienza. Ed è forse per questo che nei quadri che invento è bandita la figura umana, perché ogni dipinto è la trasposizione di un paesaggio interiore prodotto da un soggetto pulsante. Insieme ai quadri che invento, una parte importante è costituita dai trompe-l'oeil e dalla copie d'autore che mi vengono commissionati ormai da vent'anni. Sono, infatti, una pittrice di trompe-l'oeil, miniature e copie d'autore da quando avevo diciotto anni. Le mie giornate di studentessa universitaria si dividevano tra il tempo dedicato ai libri e alle tele. Ed è proprio vedendo un trompe-l'oeil di vaste dimensioni, che "Zona Nove" decise di attribuirmi lo Zonino d'Oro per la pittura nel 2006, un riconoscimento che mi riempie di orgoglio.

Zodiaco di Zona

a cura di Anna Maria Indino

L'oroscopo di Dicembre



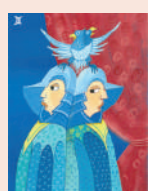
ARIETE 21.3 - 20.4

Lavoro, potranno pressarvi più del dovuto per consegne e appuntamenti da rispettare, datevi da fare ma dite la vostra. Amore, non sembrano esserci problemi affettivi, ma solo la vostra insicurezza. Salute, se per le feste di fine anno andate in luoghi esotici, state attenti a ciò che mangiate. Denaro, quanto basta.



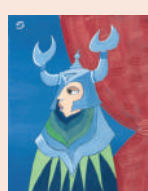
TORO 21.4 - 20.5

Lavoro, la realtà non è nera come pensate. Amore, chi vi ama avrà modo di starvi vicino con mille attenzioni, ma dovrete anche far capire che avete bisogno dei vostri spazi. Salute, si prevede ottima forma fino a Natale ma attenzione a non strafare a Capodanno. Denaro, alle soglie del nuovo anno vi aspetta la fortuna.



GEMELLI 21.5 - 21.6

Lavoro, la prima parte del mese appare la più vantaggiosa, ma dovrete applicarvi, essere scrupolosi e bene organizzati. Amore, una relazione affettiva dalla quale vi aspettavate molto potrebbe rivelarsi deludente, non fatene un dramma. Salute, ok. Denaro, con tutte queste feste si prevedono uscite, osate.



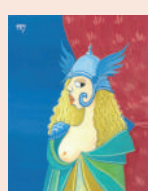
CANCRO 22.6 - 22.7

Lavoro, dovrete ridimensionare alcuni vostri sogni riguardanti un cambiamento importante. Amore, regali inattesi vi metteranno di ottimo umore, vi sentirete capiti e apprezzati fino in fondo. Salute, riguardatevi dal freddo ed evitate strapazzi e stress durante le festività. Denaro, potrete realizzare buoni affari dopo Natale.



LEONE 23.7 - 23.8

Lavoro, potrete fare in modo di coinvolgere qualche familiare nei vostri affari e trarre vantaggi da questa collaborazione. Amore, clima simpatico in famiglia per molti aspetti, i doni e le piacevoli riunioni domestiche metteranno di buon umore tutti quanti. Salute, nel complesso tutto andrà bene. Denaro, uscite.



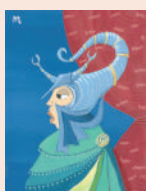
VERGINE 24.8 - 22.9

Lavoro, proposte di nuove attività potrebbero arrivarvi dall'estero, mettendovi in tensione, ma il tempo vi aiuterà a chiarire i pro e i contro. Amore, una sensualità accesa e fantasiosa colorerà il lungo periodo festivo. Salute, nel complesso bene, ma difendetevi dal freddo. Denaro, parsimonia nelle uscite per spese natalizie.



BILANCIA 23.9 - 22.10

Lavoro, bando alla presunzione e alla suscettibilità, se non volete crearvi contrasti e tensioni evitate rigide prese di posizione. Amore, non vi mancheranno le tentazioni, alle quali dovrete resistere per un patto di fedeltà con il partner. Salute, ok. Denaro, attenzione alle spese natalizie, non sperperare denaro.



SCORPIONE 23.10 - 22.11

Lavoro, potrete approfittare delle feste per rilassarvi e dedicarvi a quelle attività non produttive che però vi arricchiranno da altri punti di vista. Amore, una persona si presenterà sotto una luce non veritiera. Salute, non esagerate a tavola. Denaro, l'atmosfera natalizia potrà spingervi a spese superflue.



SAGITTARIO 23.11 - 21.12

Lavoro, dei colleghi vi daranno gatte da pelare, meglio non prendersela per ora e chiedere poi voi dei favori al momento giusto. Amore, belle occasioni di incontro, chi lo desidera potrà allacciare rapporti su tutti i piani: sensuale, mentale e sentimentale. Salute, dipenderà dal morale. Denaro, non strafare.



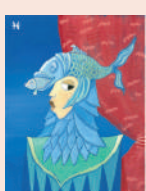
CAPRICORNO 22.12 - 20.1

Lavoro, una questione in sospeso richiede un intervento immediato e radicale, non rimandatela a dopo le festività. Amore, chiudete un rapporto esaurito. Salute, difendetevi dai malanni stagionali. Denaro, forse non è il momento di concedervi un regalo eccessivamente costoso, meglio rinviare al 2016.



ACQUARIO 21.1 - 19.2

Lavoro, avrete voglia di mandare al diavolo un collega ficanaso e puntiglioso, ma ciò potrebbe diventare controproducente per voi, attendete tempi migliori. Amore, concedetevi un periodo di tregua e non sentitevi in obbligo con nessuno. Salute, consumate cibi poco grassi. Denaro, l'anno si concluderà in attivo.



PESCI 20.2 - 20.3

Lavoro, nel periodo natalizio cercate di demandare ad altri varie incombenze, voi potrete così portare a termine le faccende lasciate in sospeso. Amore, sensualità alle stelle. Salute, dovrete aver maggior cura di voi, curate l'alimentazione e riposare di più. Denaro, per ogni tipo di operazione, scegliete la settimana che precede il Natale.

IL SEGNO DEL MESE SAGITTARIO 23.11 - 21.12

Segno di Fuoco, è detto Mobile in quanto sta tra due stagioni, autunno e inverno. Caratterizza personalità vivaci, ambiziose, curiose, desiderose di vedere il mondo, instabili, utopiste, generose imprevedibili.

PIETRA: Zaffiro - COLORE: Verde - ESSENZA: Garofano - FIORE: Gelsolmino - GIORNO: Giovedì

Le ricette di Zona Nove
a cura di Franco Bertoli

Spaghetti alla Norma

Mettete l'aglio in padella e fatelo dorare. Unite i pelati e fate cuocere per una trentina di minuti. Spegnete il fuoco e aggiungete il basilico per insaporire. Nel frattempo fate dorare le melanzane -che avete in precedenza tagliato a fettine e fatto spurgare un'ora dell'acqua in un colino spargendole di sale - in un tegame con dell'olio di semi e quindi, dopo averle asciugate, tagliatele a listarelle e mettetele nella padella del sugo al pomodoro. Cuocete gli spaghetti e, quando pronti, fateli saltare con il sugo. Grattugiate la ricotta salata a lamelle sottili direttamente sui piatti.

Ingredienti: 400 gr di spaghetti, 200 gr di ricotta salata, 500 gr di melanzane, 2 spicchi d'aglio, qualche foglia di basilico, 2 scatolette di pelati, olio evo, olio di semi, sale, pepe.